

ISOLA D'ELBA E UMBRIA

16/08/2003 - 31/08/2003

Equipaggio:

- *Orazio* 44 anni
- *Mara* 37 anni
- *Nicole* 9 anni
- *Giada* 7 anni

Mezzo:

- *Elnagh Columbia 106 su Ford Transit 2500 TD*

Km percorsi:

- *1.368*

(Si tratta dei soli Km percorsi con il nostro camper non viene tenuto conto di quelli percorsi con mezzi presi a noleggio).

Spese:

- *Autostrada* 35.20
- *Traghetti* 144.40
- *Carburante 183 litri* 159.15
- *Noleggio mezzi* 280.00
- *Carburante mezzi a noleggio* 91.00
- *Campeggi-Aree di sosta* 617.50

Occorre innanzi tutto precisare che la cifra per i campeggi e le aree di sosta è stata condizionata dalla scelta di una vacanza stanziale per ciò che riguarda la vacanza all'Elba, scelta fatta in considerazione del periodo, e della relativa difficoltà nel reperire parcheggi o posti in aree di sosta, soprattutto in zone limitrofe al mare. La vacanza in campeggio all'Elba, è costata da sola 595.50 €, presso il Camping Scaglieri, struttura peraltro consigliabile per posizione, efficienza, pulizia e tranquillità.

16 Agosto 2003 (percorsi 272 Km su 272 totali)

Alle 8 di sera dopo una giornata di corse e preparativi, riusciamo finalmente a partire alla volta di Piombino, da dove domani mattina alle 05.30 tragheremo per l'Elba e daremo inizio alle tanto agogniate ferie estive.

In realtà avremmo dovuto trahettare alle 9.30, ma quando abbiamo prenotato, l'impiegato dell'agenzia deve aver dimenticato di fare la variazione d'orario come da mia richiesta, e ha confermato l'orario che avevamo richiesto una settimana prima quando c'eravamo informati su disponibilità e costi. Purtroppo solo questa mattina ci siamo accorti, controllando il biglietto di quest'inconveniente, ed ogni tentativo di

cambiare detto orario direttamente con la compagnia di navigazione, è risultato vano a causa della mancanza di posti.

Ceniamo in un'area di sosta sull'autostrada, e dopo aver mandato a letto le bimbe, proseguiamo per Piombino dove arriviamo alle 2 di notte; decidiamo di riposare tre ore nel parcheggio a pagamento del porto, non vi sono molte altre possibilità, la tariffa è di 5 euro, paghiamo ed andiamo a dormire.

17 Agosto 2003 (percorsi 19 Km su 291 totali)

Sveglia alle 5, mi alzo sconvolto, e cercando di far dormire gli altri fino all'ultimo vado a mettermi in coda per l'imbarco, alle 5 e 20 sveglia generale, saliamo a bordo parcheggiamo il camper e saliamo alle sale superiori, dove facciamo colazione, e trascorriamo un'oretta circa necessaria alla traversata, alle 6.30 sbarchiamo a Portoferraio. Inutile dire che a quell'ora le strade sono deserte, ed arriviamo a Scaglieri in una ventina di minuti. La piazzola ci sarà consegnata soltanto alle 11 pertanto parcheggiamo lungo la strada ed andiamo al mare.



La spiaggia di Scaglieri e quella attigua della Biodola, sono veramente incantevoli, ed a quell'ora ci appaiono deserte, incontaminate, ricche di fascino, il fondale è bellissimo, scopriremo nei giorni a venire che forse è uno dei più belli dell'isola, il mare è cristallino e ricco di pesci d'ogni genere.

Alle 11 prendiamo possesso della nostra piazzola, molto bella ed abbastanza ombreggiata, con una fantastica vista mare, sistemiamo il camper, apriamo il tendalino, posizioniamo tavolino e cucina, pranziamo, quindi passiamo tutto il pomeriggio al mare in tutto relax.

18 Agosto 2003 (percorsi 0 Km su 291 totali)

Trascorriamo una tranquilla giornata al mare in completo relax, le bimbe hanno la possibilità di apprezzare i servizi del campeggio, giochi per bambini e soprattutto il mini club, gestito molto bene, senza mai disturbare la tranquillità degli altri ospiti. Anche la sera, animazione, giochi, musica, non si protraggono mai oltre le 11.30, e questo nonostante l'ambiente sia tendenzialmente giovane.

19 Agosto 2003 (percorsi 0 Km su 291 totali)

Ieri sera abbiamo prenotato un gommone, ed oggi è a nostra disposizione per tutto il giorno, il costo è di 70 euro più carburante, il gommone è un mezzo piuttosto datato, ma discretamente ben tenuto, ha la chiglia rigida ed è dotato di motore da 25 Cv.

Visitiamo via mare praticamente tutta la costa nord, spingendoci ad ovest fino a Pomonte, qui vale decisamente la pena di entrare in acqua ed immergersi sopra al relitto di una piccola nave da carico affondata in un punto con il fondale poco profondo, ebbene sembra di nuotare in un acquario, il relitto è infatti diventato una gigantesca tana per migliaia di pesci, ormai talmente abituati all'uomo da lasciarsi praticamente sfiorare.



Un altro posto incantevole sono le "lisce di Sant. Andrea" una spiaggia lunga qualche centinaio di metri formata da caratteristici scogli piatti.

Pranziamo su una spiaggia praticamente deserta vicino a Viticcio, e trascorriamo il pomeriggio visitando spiagge bellissime alcune delle quali incontaminate, altre popolarissime. Tra un bagno ed un'immersione con maschere e pinne, non siamo dei sub, ma amiamo osservare il fondale in apnea, arriva l'orario di rientrare, riconsegniamo il gommone e rientriamo in campeggio.

20 Agosto 2003 (percorsi 0 Km su 291 totali)



Decido di svegliarmi presto, e senza disturbare nessuno, prendo la macchina fotografica e approfitto dell'orario per fare alcune foto al paesaggio,

Inizio camminando fino in fondo alla spiaggia della Biodola, scatto alcune foto, la luce è molto buona al mattino presto, e soprattutto le spiagge sono ancora deserte.

Torno indietro fino a Scaglieri, e poi proseguo fino a Forno, facilmente raggiungibile a nuoto, oppure in 15 minuti di cammino a piedi. Si tratta di un paesino di quattro case direttamente sulla spiaggia, secondo me il più bello e caratteristico di tutta l'isola.

Ritorno al camper e trovo tutti svegli, per cui si fa colazione e poi andiamo a goderci una splendida giornata di mare.

Alla sera, dopo aver messo a dormire le bimbe, facciamo il programma dei due giorni successivi, decidiamo di noleggiare due scooter e di visitare l'isola, la scelta di due scooter si rende necessaria per ovviare a code e difficoltà di parcheggio nei posti più caratteristici, noleggiare un'auto ci sarebbe costato meno, ma sarebbero stati necessari probabilmente tre giorni anziché due, e magari avremmo anche dovuto desistere dal visitare alcune località.



21 Agosto 2003 (percorsi 0 Km su 291 totali)



Sveglia alle 7.00, e partenza alle 8.25 per Portoferraio con il pulman di linea, troviamo l'agenzia di noleggio dove avevamo prenotato già da ieri due scooter 125 cc., pochi minuti per espletare alcune formalità e a fronte di una spesa di 100 euro per i due giorni, entriamo in possesso dei nostri mezzi.

La nostra prima destinazione è Capoliveri, splendida cittadina arroccata sulle colline, nonostante non sia posizionata direttamente sul mare, si tratta di un centro turistico tra i più importanti dell'isola, le storiche vie con i loro caratteristici negozietti ricchi di prodotti alimentari e dell'artigianato locale la rendono davvero unica.

Dopo aver visitato Capoliveri, proseguiamo verso sud, oltrepassiamo senza toccarlo porto azzurro, e raggiungiamo la "Costa dei Gabbiani" nella parte sud-orientale dell'isola. La costa in questo tratto è incantevole, e la si può visitare percorrendo una

strada panoramica sterrata che la sovrasta completamente, ci avevano consigliato di fare una puntata alla "Spiaggia del Remaiolo", purtroppo il tratto di strada che scende alla spiaggia è di proprietà di un villaggio turistico piuttosto esclusivo, il cui accesso è impedito da una catena comandata a distanza, pertanto alla spiaggia si può accedere soltanto via mare o a piedi percorrendo sei polverosissimi Km di strada. Tuttavia chi ci aveva suggerito di visitare quel posto, ci aveva anche detto dell'esistenza di un passaggio da poter fare o a piedi o in moto, pertanto, approfittando del fatto che la catena era stata abbassata per permettere il passaggio di alcune macchine "autorizzate", e fiduciosi delle ns. possibilità di poter comunque uscire nel caso non fossimo stati altrettanto fortunati al ritorno, siamo scesi alla famosa Spiaggia del Remaiolo.



La spiaggia è delimitata da due pareti di roccia ai fianchi, e dietro da una splendida pineta, con un piccolo chiosco che serve bibite e anche qualche piatto caldo, vi sono poi tavoli, panche in legno, ed addirittura delle amache, crediamo che la struttura sia a disposizione dei clienti del villaggio turistico, tuttavia abbiamo acquistato da bere, e dopo aver notato che non eravamo i soli, abbiamo pranzato seduti a tavola con quanto ci eravamo portati.

Dopo pranzo ripartiamo, arrivati alla catena che delimita l'accesso alla strada per la spiaggia, ci accingiamo ad aspettare per vedere se passa qualcuno, dopo qualche minuto arriva un'insergente del villaggio con un furgone, la quale dopo averci un poco redarguito ci fa comunque uscire.

Lasciamo la Costa dei Gabbiani, e ci avviamo verso il Lago di Terranera, si tratta di un piccolo laghetto, subito dietro all'omonima spiaggia, dalle acque solforose. L'accesso al lago è di fatto impedito da una recinzione, anche alquanto antiestetica, non ci resta che fare un bagno in mare, la spiaggia non è male, ma c'è di meglio, dopo di che ripartire.

Passiamo da Rio all'Elba, caratteristico paese nell'interno che si gira in 5 minuti, e proseguiamo per Bagnaia che oltrepassiamo, giungendo alle splendide Spiagge di Nisporto e Nisportino, il tempo di una foto, e siamo di nuovo in marcia.

Visitiamo Cavo, il punto dell'Elba più vicino alle coste della Toscana, che sembrano proprio a due passi.

Ripartiamo alla volta di Rio Marina, classico paesino di mare che visitiamo molto velocemente, per riprendere il nostro viaggio verso l'ultima destinazione della giornata, Porto Azzurro.

Alle 8 di sera arriviamo alla periferia del paese, e notiamo un'indicazione per la Spiaggia di Barbarossa, di cui avevamo sentito parlare; inutile dire che la spiaggia a quell'ora è bellissima, sul retro vi è una pineta con un campeggio ed una pizzeria, mentre alla sua destra c'è un promontorio che la separa fisicamente da Porto Azzurro, questo promontorio è attraversato da una caratteristica passeggiata che di fatto collega la spiaggia al paese.

Incantati da questo paesaggio davvero unico, Mara ed io decidiamo di fare un bagno, mentre le bimbe si dissociano dall'iniziativa e si mettono a giocare in spiaggia.

Uscito dal mare l'aria si era fatta un po' fresca, per cui ci siamo asciugati in fretta, rivestiti e ripresi gli scooter siamo andati a Porto Azzurro.



Ci era stato detto che il paese, di giorno non era un "granchè", ma che di notte pulsava di vita propria. In effetti dobbiamo dire che di notte è veramente caratteristico, la passeggiata a mare costeggia il porto, ed è ricchissima di locali e negozi di ogni tipo, tutti affollatissimi. Acquistiamo delle pizze da asporto e ci sediamo su di un muretto in passeggiata a cenare, dopo di che facciamo ancora una passeggiata, mangiamo un gelato, e lasciamo Porto Azzurro per far ritorno al campeggio. Appena arrivati mettiamo a letto le bimbe, facciamo una doccia, dopo di che andiamo anche noi a letto distrutti.

22 Agosto 2003 (percorsi 0 Km su 291 totali)

Al mattino ripartiamo con i nostri scooter presi a noleggio, alla volta di Marciana, paese nell'entroterra sovrastato dal Monte Capanne, che con i suoi 1019 metri è la cima più alta dell'isola, decidiamo di salire sulla cima con la cabinovia, il posto è molto bello ed il panorama è sicuramente mozzafiato, si vede tutta l'Elba, tuttavia il costo della cabinovia è decisamente eccessivo, 38 euro per due adulti e due bambini, sarebbe stato sicuramente meglio salire con il caratteristico sentiero che serpeggia lungo il pendio della montagna, ma il tempo è poco e le cose da vedere sono ancora tante.

Ripartiamo e proseguiamo verso la Spiaggia di Fetovaia, che ci è stata descritta come una delle più belle dell'isola, purtroppo è affollatissima, e forse per questo motivo non ci fa una grande impressione.



Un bagno veloce e ripartiamo, alla volta di Cavoli, anche qui la spiaggia è molto affollata, facciamo un bagno, e poi troviamo un'angolino tranquillo per mangiare, anche se dobbiamo combattere una terribile battaglia con delle vespe che hanno deciso di rubarci i viveri.

Dopo pranzo andiamo a Seccheto, qui la spiaggia è un po' meno affollata e quindi un po' più vivibile, ne approfittiamo per un ulteriore bagno.

La meta successiva è Marina di Campo, bel paesone con una spiaggia lunghissima, ma purtroppo anche questa è affollata come Rimini, ci troviamo nella parte sud, ed è sicuramente il punto più sfruttato turisticamente, stessa cosa dobbiamo dire per la Spiaggia di Lacona, indubbiamente molto bella, ma che appare ai nostri occhi come un mare di ombrelloni, non facciamo neppure un bagno, il tempo di mangiare un gelato e proseguiamo. Un pochino più tranquilla ci appare la Spiaggia di ciottoli di Margidore, e ne approfittiamo subito per fare l'ultimo bagno della giornata.

Sulla via del ritorno approfittiamo dei nostri mezzi per passare al supermercato a fare un po' di spesa, passiamo al campeggio per mettere tutto in frigo, dopo di ch  io e Mara proseguiamo per andare a riconsegnare gli scooter, le bimbe preferiranno fermarsi al mini club, e visto che il campeggio   tranquillo e sicuro glielo concediamo.

Arriviamo a Portoferraio riconsegniamo gli scooter, compriamo il pane e facciamo appena in tempo a prendere l'ultimo pulman per tornare a Scaglieri.

23 Agosto 2003 (percorsi 0 Km su 291 totali)

Giornata completamente dedicata alle attivit  balneari, nuotate, immersioni in apnea, pi  stiamo sulla spiaggia di Scaglieri, e pi  ci rendiamo conto che il punto pi  bello e pi  tranquillo dell'isola   proprio quello, il fondale   fantastico, e durante una nuotata con pinna e maschera, facciamo un incontro con una splendida razza che nuota a pochi metri dalla riva.

Questo avrebbe dovuto essere il nostro ultimo giorno a Scaglieri, l'idea era infatti di spostarci a sud per trascorrere ancora qualche giorno al mare cambiando zona, ma ci siamo trovati talmente bene, che, anche a causa dell'insistenza delle bimbe che

avevano fatto amicizia in campeggio, abbiamo deciso di prolungare il nostro soggiorno allo Scaglieri ancora di tre giorni. Decidiamo, per vedere ancora qualcosa, ci farebbe piacere tornare alla Costa dei Gabbiani, di noleggiare ancora una volta un gommone.

24 Agosto 2003 (percorsi 0 Km su 291 totali)

Ancora una giornata trascorsa in spiaggia godendoci la tranquillità del mare e del campeggio. Ne approfittiamo per noleggiare un gommone per domani, la Costa dei Gabbiani, che vogliamo raggiungere via mare, è praticamente dalla parte opposta dell'isola, perciò decidiamo di noleggiare un gommone più nuovo e più confortevole, al fine di circumnavigare completamente l'Elba. Troviamo un natante di neanche un anno con motore 4 tempi da 40 Cv, in costo è decisamente più alto rispetto a quello della volta scorsa 110 euro per tutta la giornata più il carburante, ma tra i due natanti c'è un abisso.

25 Agosto 2003 (percorsi 0 Km su 291 totali)

Al mattino ci alziamo presto eccitatissimi per la gita che, scendiamo alla spiaggia, ritiriamo il gommone e partiamo. Il gommone è una meraviglia tiene il mare benissimo, e va come un fulmine, do tutto motore ed in un attimo superiamo Portoferraio, ed arriviamo in prossimità di Cavo, da qui in poi tutto diventa difficile, un vento tesissimo solleva delle onde di due metri, due metri e mezzo, che cominciano a farci ballare sensibilmente, incontriamo il gommone della guardia costiera, ma non ci dicono nulla, proseguiamo, ma presto ci troviamo a navigare con un mare forza 4 che ci costringe ad andare pianissimo, salendo e discendendo da ogni onda, per poi tornare a salire e ridiscendere la successiva. Raggiungiamo una barca leggermente più grossa, ci accodiamo, almeno ci rompe un po' le onde, credo che se avessimo avuto il gommone della volta scorsa avremmo naufragato, proseguiamo così fino a Porto Azzurro, superiamo il promontorio che delimita il porto, e finalmente troviamo un po' di protezione, ma abbiamo perso veramente tantissimo tempo in quel breve tratto.

Arriviamo alla Costa dei Gabbiani, che si trova nella punta all'estremo sud dell'isola, il mare è ancora molto agitato, pertanto decidiamo di proseguire per paura che possa peggiorare ancora. Superata la punta della Costa dei Gabbiani, finalmente il mare si calma, se non altro stando vicini alla costa, perciò decidiamo di fermarci a mangiare.

Ci avviciniamo ad una bellissima spiaggia e spegniamo il motore, raggiungendo la riva con la pagaia, non ci siamo accorti che il vento ci spingeva verso terra, pertanto mi è stato impossibile riprendere il largo con la pagaia per ormeggiare il gommone distante dalla riva, fortunatamente sono arrivati in mio aiuto due gentilissimi bagnanti, dopo aver provato con l'ancora, il fondale sabbioso non teneva, ho legato il gommone ad una boa e a nuoto sono tornato a riva.

Dopo mangiato, vista l'esperienza precedente, decidiamo di trasportare la roba sul gommone senza avvicinarci alla riva, Mara sale sul gommone e io comincio a

trasportare la roba dalla riva al natante, per un breve tratto sono completamente immerso e spunta solo la roba che trasporto, in breve diventiamo l'attrazione della spiaggia.

Ricaricato tutto ripartiamo con un filo di motore per allontanarci dalla riva.

Ripercorriamo via mare l'itinerario che i giorni scorsi avevamo fatto con gli scooter, purtroppo il cielo diventa sempre più nero e minaccioso, e ciò ci fa giungere alla conclusione che conviene riportarci al più presto a nord dell'isola.

Superata la punta ovest, il mare diventa di nuovo una tavola, tant'è vero che possiamo finalmente ridare tutto motore, il gommone schizza via veloce ed in un lampo siamo di fronte al golfo di Scaglieri, è ancora presto ed il tempo per il momento regge, per cui proseguiamo fino alla splendida Spiaggia di Sansone.



Il fondale è splendido in acqua si vede a decine di metri di distanza, nuotiamo fino alla spiaggia, il mare è anche qui ricco di pesci di svariate forme e colori. Purtroppo il cielo diventa sempre più nero, perciò riteniamo sia meglio riprendere la via di casa.

Prima delle 6 del pomeriggio arriviamo a Scaglieri, appena in tempo per evitare un breve ma violento temporale che sarebbe stato decisamente spiacevole se ci avesse sorpreso in mare.

26 Agosto 2003 (percorsi 0 Km su 291 totali)



Questa è la nostra ultima giornata all'Elba, ne approfittiamo per rilassarci sulla bellissima spiaggia di Scaglieri, facendo programmi per la giornata successiva.

La sera, il mini-club organizza la serata pizza presso la pizzeria del campeggio, Mara ed io approfittiamo per restare al mare fino all'ultimo.

Ceniamo tardi, e dopo aver messo a letto le bimbe, sistemiamo tutto quanto preparandoci per la partenza del giorno dopo.

27 Agosto 2003 (percorsi 354 Km su 645 totali)

Alle 11 del mattino partiamo dal campeggio ed alla 12.30 traghettiamo con la Moby-line, giunti a Piombino, partiamo alla volta dell'Umbria. Dopo una breve pausa per pranzare riprendiamo il nostro viaggio, la nostra prima destinazione è Spoleto, dove arriviamo intorno alle 7 di sera, appena in tempo per fare un giro della città vecchia, ceniamo intorno alle 10 di sera in un parcheggio, facciamo ancora due passi, mangiamo un gelato, e dopo aver messo a letto le bimbe partiamo alla volta delle Cascate delle Marmore dove arriviamo alle 2 di notte circa parcheggiamo nel parcheggio gratuito proprio di fronte alla biglietteria, e distrutti andiamo a letto.

28 Agosto 2003 (percorsi 211 Km su 856 totali)

La mattina mi sveglio alle 8 e vado subito a fare i biglietti per paura di eventuali code in biglietteria, qui scopro, cosa che non immaginavamo che le cascate sono aperte anche alla sera, e lo spettacolo dei tre grandi salti illuminati dal basso deve essere veramente caratteristico, sarebbe sicuramente valsa la pena di fare prima le Marmore e poi Spoleto, ma ormai quel che è fatto è fatto.

Le Marmore sono cascate artificiali realizzate per produrre energia elettrica, in periodi di scarsità d'acqua, l'apertura della diga a monte viene programmata a orari precisi, durante il mese d'agosto l'apertura del mattino è dalle 11 alle 13. Alle 10.30 ci avviamo sul sentiero n°4, quello sul versante opposto della cascata, il quale è probabilmente il più spettacolare per vedere l'apertura, in quanto si riesce a vedere praticamente tutta la cascata con uno sguardo d'insieme.



Dopo l'apertura, scendiamo e ci avviamo sul sentiero n° 2, il quale ci porta fin sotto la cascata, per ultimo imbocchiamo il sentiero n° uno, il quale ci conduce sopra al primo salto.

Nel ridiscendere a valle, Giada si storce una caviglia e devo portarla giù a cavalluccio, arrivati a fondovalle pranziamo nell'apposita area pic-nic.

Dopo pranzo, ripartiamo alla volta di Orvieto, dove arriviamo nel pomeriggio.

Qui ci avviamo all'area attrezzata camper, ma non dovendoci ne fermare la notte, ne fare camper-service, ci sembrano davvero troppi i 12 euro richiesti dal custode, perciò decidiamo di parcheggiare vicino alla stazione, in posizione molto comoda per la funicolare che porta alla città alta.



Purtroppo la caviglia di Giada gonfia a vista d'occhio, perciò la visita di Orvieto la faccio con la bimba sulle spalle.

Scendiamo al Pozzo di S. Patrizio, il quale ha la caratteristica unica di avere due scale elicoidali che non si incontrano mai questo per permettere a chi andava a prendere l'acqua sul fondo del pozzo con i muli, di non trovare alcun impedimento né durante la discesa né durante la salita.

Dopo il Pozzo di S. Patrizio andiamo a visitare lo splendido duomo di Orvieto, la Torre del Moro, dalla cui sommità si gode il panorama di tutta la città, e la Rupe, la vera e propria città medievale, interamente realizzata nella roccia.

Torniamo al camper e per cena ci fermiamo in un ampio parcheggio attiguo all'area attrezzata. Qui ben due custodi, a pochi minuti di distanza uno dall'altro, vengono a dirci che non si può parcheggiare con il camper, e questo nonostante non vi fosse nessun divieto, facciamo presente che la nostra intenzione era di cenare velocemente e ripartire, e che quindi non avevamo intenzione di entrare nell'area attrezzata.

Dopo cena raggiungiamo un parcheggio nella parte alta della città, e da qui ci avviamo a piedi per una splendida passeggiata notturna. Orvieto di notte è decisamente molto bella e caratteristica, peccato che la mia passeggiata fosse sempre gravata da Giada sulle spalle, attraversiamo ancora una volta la città medioevale e ci fermiamo in piazza del Duomo a mangiare un gelato.



Rientrati al camper, dopo aver come al solito messo a letto le bimbe, ripartiamo alla volta di Gubbio, dove arriviamo all'1.30 di notte.

Seguiamo le chiare indicazioni, e parcheggiamo nella splendida area attrezzata gratuita di Gubbio, ancora una volta stanchissimi andiamo a dormire.

29 Agosto 2003 (percorsi 78 Km su 934 totali)

Al mattino ci alziamo e con nostra sorpresa troviamo una gomma a terra, sostituire una ruota posteriore sull'Elnag Columbia non è particolarmente complicato a patto di sapere che la parte inferiore della ruota va spinta verso l'interno, e non tirata verso l'esterno come si fa normalmente per sostituire un pneumatico, devo dire che in un area di sosta non affollatissima ma comunque popolata di italiani l'unica persona che è corsa in mio aiuto è stato un camperista tedesco, grazie al quale dopo diversi tentativi siamo riusciti a sostituire la ruota.

Dopo una tappa obbligata dal gommista, ci accingiamo a visitare la città.



Giada lamenta ancora dolore alla caviglia, che anche alla vista si presenta piuttosto gonfia, ma su suggerimento di mia moglie troviamo una soluzione un po' meno massacrante per visitare Gubbio, scarichiamo una bicicletta, e fatta salire la bimba sul sellino la trasportiamo in giro per la città.

Visitiamo le stradine della città medievale, il duomo dopo di che saliamo all'abbazia di Sant'Ubaldo, che domina la città.

Normalmente l'accesso all'abbazia avviene grazie ad una funivia che partendo dal centro di Gubbio, sale fino alla splendida abbazia.

Tuttavia a causa del forte vento oggi la funivia è ferma, le alternative sono due, salire a piedi, lungo la vecchia strada pedonale, oppure con il camper grazie alla strada carrabile che collega il santuario alla città, naturalmente, a causa della caviglia gonfia di Giada, scegliamo questa seconda soluzione.

Dopo la visita all'abbazia decidiamo di approfittare dell'area di sosta completamente gratuita per fare camper service, dopo di che ripartiamo alla volta di Assisi.

Arriviamo ad Assisi intorno alle 6 e mezza del pomeriggio, e su indicazione dell'ufficio turistico decidiamo di passare la notte al parcheggio Portanuova con un costo di 17.00 € per la sosta di 24 ore, il parcheggio non offre particolari confort per i camperisti, ma ha il vantaggio di essere proprio sotto all'omonima porta della città, alla quale si accede grazie ad una scala mobile, facciamo un primo giro di Assisi, arrivando fino alla basilica di San Francesco, ma dato l'orario, troviamo tutto chiuso, non ci resta che tornare al camper dove, dopo aver cenato, crolliamo vinti dalla stanchezza della giornata.

30 Agosto 2003 (percorsi 292 Km su 1.226 totali)

Al mattino ripartiamo abbastanza presto, e sempre con Giada in bicicletta, iniziamo la visita del centro medievale, la prima che ci colpisce il numero di cantieri ancora aperti a seguito del terremoto, a parte questo, i principali monumenti sono stati tutti restaurati da poco, e si presentano in tutto il loro splendore.

Partiamo dalla basilica di Santa Chiara, proseguiamo poi con la basilica di San Ruffino, un fascino particolare lo troviamo nella piccola chiesa di Santo Stefano, una delle meno ricche, ma sicuramente molto caratteristica.



Proseguiamo la nostra visita con la Chiesa Nuova, quindi giungiamo alla basilica di San Francesco, la basilica, completamente restaurata dopo il terremoto è uno splendore, la basilica superiore è la più "ricca", ma è la basilica inferiore che ci lascia completamente senza parole.

Usciti dalla basilica di San Francesco, torniamo nella piazza del municipio, dove accolti da suoni di trombe e tamburi, incontriamo una sfilata di persone in costume, solo allora veniamo a sapere che siamo capitati nei giorni del palio di San Ruffino.

Mangiamo un pezzo di pizza da asporto sulla piazza del municipio, all'ombra della splendida torre civica, dopo di che approfittiamo per visitare il Tempio di Minerva, che si trova proprio accanto alla torre.





Scendiamo al parcheggio, e seguiamo per la basilica di San Damiano, la prima chiesa restaurata completamente da San Francesco, dove morì Santa Chiara, e dove sorse il primo nucleo delle Clarisse, la piccola chiesa con il chiostro, ed il piccolo convento, ormai trasformato in museo sono un'autentica perla, e vi si respira un'incredibile atmosfera mistica.

Torniamo al parcheggio, e con il nostro camper, un po' a malincuore lasciamo Assisi, e scendiamo a Santa Maria degli Angeli, qui è tappa obbligata una sosta per la visita dell'omonima basilica.

La basilica oltre ad essere molto bella rappresenta di fatto l'inizio e la fine della vita di San Francesco, infatti all'interno della chiesa vi è la Porziuncola, una splendida cappella di pietra dove sorse il primo nucleo francescano, mentre accanto alla basilica sono conservate alcune stanze originali del monastero, tra cui quella dove il santo morì.

Terminata la visita alla basilica, troviamo un negozietto che vende prodotti alimentari tipici, e qui da buoni golosi dilapidiamo un patrimonio.

Ripartiamo intorno alla 8 di sera, e ci rendiamo subito conto che la strada di casa è ancora lunga, inoltre le bimbe presto cominciano a protestare per la fame, perciò ci fermiamo in autostrada per la cena.

Durante la cena, ragioniamo sul fatto che proseguire fino a casa è praticamente impossibile, la strada è lunga, è già tardi, e le bimbe sono stanche, decidiamo pertanto di fare ancora una tappa, mettiamo a letto con calma le bambine, e poi con calma seguiamo, decidendo di fermarci in Versilia, dove ci risulta essere un'area attrezzata a Lido di Camaiore.

Arriviamo a Lido di Camaiore all'una di notte passata, ed iniziamo la ricerca dell'area di sosta.



Qui in Versilia, in questa stagione a quest'ora sembra di essere a mezzogiorno, le strade sono piene di gente, i locali affollatissimi, ma dell'area attrezzata neppure l'ombra.

Percorriamo Lido di Camaiore avanti ed indietro diverse volte da Viareggio fino a marina di Pietrasanta, in entrambe le direzioni per un po' troviamo le indicazioni di un parcheggio per camper, poi improvvisamente le indicazioni spariscono; proviamo a chiedere a qualcuno, ma nessuno sa niente. Alle 2 e mezzo di notte, ormai scoraggiati, stiamo per andarcene quando casualmente passiamo proprio davanti all'area di sosta, torniamo indietro e parcheggiamo, il tempo di chiudere gli oscuranti e cadiamo in un sonno profondo.

31 Agosto 2003 (percorsi 142 Km su 1.368 totali)

Al mattino dopo colazione prendiamo le bici con l'intento di recarci in spiaggia, cosa non facile se non si vuole usufruire di uno stabilimento balneare, essendo di fatto il litorale un interminabile susseguirsi di spiagge private, finalmente riusciamo a trovare una spiaggia attrezzata comunale, il mare è molto mosso e pericoloso, ci bagniamo un po' stando a riva, facciamo una doccia, e poi optiamo per un giro in bicicletta all'interno della pineta di Viareggio.

Tornati al camper, pranziamo, scarichiamo i serbatoi, dopo di ch  prendiamo la strada di casa.

La nostra vacanza   finita, e gi  pensiamo alla prossima.